Cgil, Cisl e Uil annunciano la mobilitazione: “Per il lavoro servono risposte”

Date : 12 ottobre 2015

CATANZARO. “L’ennesimo blocco dei pagamenti degli ammortizzatori in deroga rischia di far esplodere una situazione di fortissima tensione sociale di migliaia di lavoratori che da troppi mesi aspettano quanto dovuto”. Lo affermano Cgil, Cisl e Uil in una nota. “Dopo il pagamento della mensilità di marzo 2014 - si legge nella nota - tutto si è inspiegabilmente bloccato. Nonostante le annunciate disponibilità finanziarie, il decreto di pagamento è ancora fermo ma i lavoratori non possono più attendere. Una situazione di incomprensibile indeterminatezza, da parte del Governo Nazionale che, di fatto, impedisce il percepimento della mobilità in deroga a migliaia di lavoratori, e che riguarda anche LSU e LPU per i quali occorre che nella legge di stabilità nazionale vengano inserite le risorse necessarie a garantire il rinnovo dei contratti in scadenza al 31 dicembre, superando anche ogni ostacolo normativo alla contrattualizzazione”. Cgil-Cisl-Uil e le rispettive federazioni di categoria esprimono “la più ferma condanna rispetto a questo tipo di scelte ancor più incomprensibili poiché fatte sulla pelle dei lavoratori, mentre continuano, nonostante ripetuti annunci e rassicurazioni, a rimanere bloccate le istanze di mobilità 2013 non decretate per ritardi non certo imputabili ai lavoratori e che stanno già vedendo l’incremento di un contenzioso già in atto con ulteriori aggravi di costi. Il Governo nega, così, le prestazioni di sostegno 2014 a migliaia di lavoratori che, già privi di ogni fonte di reddito, si vedono ora esclusi da ogni forma di protezione sociale”. I sindacati annunciano che si terranno mercoledì 14 ottobre alle ore 9,30 le iniziative di mobilitazione attraverso presidi presso le sedi delle Prefetture di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, “per esigere risposte certe per i lavoratori calabresi da parte di un Governo che continua a penalizzare una Regione, nei fatti, lasciata sempre più sola ad un destino di desertificazione produttiva. Al Governo regionale Cgil, Cisl e Uil “hanno già chiesto di aprire subito il cantiere del piano per il lavoro e l’occupazione che, integrando risorse comunitarie e regionali, realizzi un sistema di politiche attive serie e praticabili finalizzati al reinserimento occupazionale ed allo svuotamento del bacino, perché la Calabria che appare ormai in ginocchio dopo i tanti annunci e le promesse del Governo deve avere possibilità di rialzarsi”.